

PIO XII NEWS



Foglio informativo ad uso interno - Via Casilina, 767 - 00172 Roma
Scuola primaria - secondaria di 1° grado - liceo scientifico paritaria
www.pioxii.it - e-mail. pioxii@pcn.net

Anno VI n° 115 gennaio 2012

Come Maria

Una notte ho fatto un sogno splendido. Vidi una strada lunga, una strada che si snodava dalla terra e saliva su nell'aria, fino a perdersi tra le nuvole, diretta in cielo.

Ma non era una strada comoda, anzi era una strada piena di ostacoli, cosparsa di chiodi arrugginiti, pietre taglienti e appuntite, pezzi di vetro.

La gente camminava su quella strada a piedi scalzi. I chiodi si conficcavano nella carne, molti avevano i piedi sanguinanti. Le persone però non desistevano: volevano arrivare in cielo. Ma ogni passo costava sofferenza e il cammino era lento e penoso.

Ma poi, nel mio sogno, vidi Gesù che avanzava. Era anche lui a piedi scalzi. Camminava lentamente, ma in modo risoluto. E neppure una volta si ferì i piedi. Gesù saliva e saliva. Finalmente giunse al cielo e là si sedette su un grande trono dorato. Guardava in giù, verso quelli che



si sforzavano di salire.

Con lo sguardo e i gesti li incoraggiava. Subito dopo di lui, avanzava Maria, la sua mamma. Maria camminava ancora più veloce di Gesù. Sapete perché? Metteva i suoi piedi nelle impronte lasciate da Gesù.

Così arrivò presto accanto a suo Figlio, che la fece sedere su una grande poltrona alla sua destra. Anche Maria si mise ad incoraggiare quelli che stavano salendo e invitava anche loro a camminare nelle orme lasciate da Gesù, come aveva fatto lei.

Gli uomini più saggi facevano proprio così e procedevano spediti verso il cielo. Gli altri si lamentavano per le ferite, si fermavano spesso, qualche volta desistevano del tutto e si accasciavano sul bordo della strada sopraffatti dalla tristezza.

Una mattina un professore di cardiologia condusse gli alunni al laboratorio di anatomia umana dell'università.

Stavano osservando alcuni organi, quando notarono un cuore smisuratamente grande.

Il professore chiese ai ragazzi se sapevano dire a chi fosse appartenuto, intendendo quale malattia avesse causato la morte di quella persona.

«Io lo so» disse un ragazzo, in tono molto serio. «Era il cuore di una madre».

(A volte basta un raggio di sole - **Bruno Ferrero**)

Caritas

Don Enrico Feroci, direttore della Caritas romana, ringrazia per la generosa raccolta natalizia. Sono stati consegnati 85 asciugamani e 94 lenzuola

Roma 21 dicembre 2011

PROT. N° 412 – 2011/DF – segr. Pers.

Gentili Signori,

A nome della Caritas di Roma esprimo il più sentito ringraziamento per la donazione di asciugamani e lenzuola che tutti voi avete desiderato offrire alle tante persone che ospitiamo presso il nostro centro di accoglienza Casa Santa Giacinta.

La solidarietà è quel valore che ci consente di continuare a percorrere la stessa strada, fianco a fianco, protagonisti di un cammino insieme verso i bisogni degli altri e che ci permette di raggiungere sempre nuovi obiettivi.

Con l'auspicio di condividere presto nuove iniziative nel segno di una solidarietà sempre più concreta e fattiva,

Vi porgo i miei più cordiali saluti e il mio augurio per un Sereno Natale.

*Direttore della Caritas di Roma
(Mons. Enrico Feroci)*

CORO LA SALLE CONCERTO DI NATALE

Martedì 20 dicembre, nel teatro della scuola addobbato a festa, c'è stato il "Concerto di Natale 2011" del Coro "La Salle" dell'Istituto Pio XII, classico appuntamento prenatalizio.

Per più di un'ora, i coristi, sostenuti e incoraggiati dal maestro del Coro Graziella Dorbessan, ci hanno emozionato, incantato e ci hanno fatto inumidire gli occhi proponendo al caloroso pubblico canzoni natalizie sia classiche che moderne.

Un caloroso applauso va a Graziella che in soli due mesi di lavoro è riuscita a ricostruire il coro, inserendo molti cantori quasi tutti alla prima esperienza, alcuni dei quali frequentano la



seconda elementare. Un sentito ringraziamento va ai nostri coristi e ai genitori che hanno sostenuto e incoraggiato questa bella iniziativa: creare un coro di voci bianche nella nostra scuola.

L'augurio è che lo sforzo fatto dalla scuola e la passione trasmessa ai coristi dal M° Graziella Dorbessan non vengano vanificati, come è successo l'anno passato al termine del primo trimestre di lavoro! Se il progetto è valido va sostenuto e incoraggiato anche da parte dei genitori.

Al termine dello spettacolo, molto apprezzato dal numeroso pubblico presente in teatro, il Maestro del Coro "La Salle" ci ha emozionato cantando il celebre brano "Astro del ciel".

Durante il saluto finale, il Direttore dell'Istituto Pio XII, il Prof. Gaspare Rossi, ha ringraziato i ragazzi del coro e Graziella per lo spettacolo offerto, ribadendo ancora una volta la validità del progetto del coro di voci bianche nella nostra scuola.

Un sincero ringraziamento alla maestra Ida (nei panni dell'albero di Natale), a Fratel Luigi, Coordinatore della scuola primaria, tecnico del suono e a Fratel Pietro tecnico delle luci.

La Direzione



Pena di Morte

Pio XII 30/11/11

Organizzati la mattina del 30 novembre, in previsione del grande evento che si sarebbe tenuto sotto il Colosseo la sera stessa, gli incontri della Comunità di Sant'Egidio nelle scuole e nelle università di Roma sono stati non solo dei discorsi, ma delle vere e proprie testimonianze di chi alla lotta contro la pena capitale ha dedicato se stesso.

Il nostro Istituto ha avuto quindi modo di ospitare Rais Bhuiyan, uno dei simboli di questa lotta. La sua storia, tradotta con l'aiuto del prof Fiore, è lunga ma esemplare.



Rais è originario del Bangladesh, paese dove è cresciuto, dove ha lavorato per l'aeronautica e dove ha ancora la sua famiglia.

Dopo che i suoi fratelli sono partiti per cercare fortuna all'estero, ha deciso a sua volta di provare ad inseguire il "sogno americano". È stato a New York, per poi trasferirsi a Dallas, in Texas, appena 4 mesi prima dell'attentato alle Torri Gemelle.

Nell'ottobre dello stesso anno, la sua vita cambia: nella stazione di benzina dove lavora, un uomo, Mark Stroman, gli spara al volto con un fucile a pompa. Rais, insieme ad un Pakistano prima e ad un Indiano dopo di lui, è una delle vittime di Stroman, e l'unica delle tre sopravvissuta. Stroman è americano, cresciuto con la madre alcolizzata ed il padre violento, ha problemi di droga ed è pieno di rabbia per la so-

rella morta nell'attentato delle Torri Gemelle. Le sue non sono parole di giustificazione, ma di orgoglio: "sono il primo americano che reagisce e prende in mano la situazione". Dopo l'arresto ed il processo, viene condannato a morte.

Nel frattempo, Rais si è rimesso: dopo vari interventi chirurgici, ha perso la vista dall'occhio destro, ma è ancora vivo. Viene a sapere della condanna del suo aggressore e ne sente i sedicenti discorsi patriottici. Ne comprende allora l'ignoranza e fa ciò che probabilmente sembra più impensabile: lo perdona.

Inizia una battaglia legale lunga e impegnativa, per impedire l'esecuzione di Mark Stroman, che si è conclusa a luglio di quest'anno.

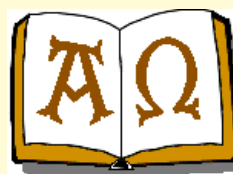
Gli sforzi non bastano, e Mark Stroman subisce l'iniezione letale; Rais ottiene solo di parlargli, al telefono, senza vederlo, poco prima della sua morte, ma le parole che sente sono la prova della forza dell'amore: "Grazie dal profondo del mio cuore... Ti voglio bene, fratello".

Probabilmente c'è ben poco da commentare, e veramente tanto da riflettere.

A Rais abbiamo fatto una promessa: impegnarsi ad amare e non odiare, a capire e non giudicare, e a perdonare violenza e ostilità per un mondo governato dall'amore.

Qui a Roma, gemella delle altre "Cities for Life", siamo allora uniti nel segno dell'amore in una lotta pacifica, rappresentata dal messaggio globale che abbiamo visto e vedremo proiettato su tante città nel mondo, e anche sul nostro Colosseo: "No justice without life".

Andrea Foschi



Preghiamo per quanti soffrono, per quanti sono ammalati, per le anime benedette di

coloro che sono tornati alla Casa del Padre:

** 10 dicembre: Antonietta, zia del direttore Prof. Gaspare Rossi.*

** 23 dicembre: Piero, zio di Fratello Luigi Petroni.*

** 24 dicembre: S. E Mons. Armando Brambilla, Vescovo per la Pastorale Sanitaria diocesana.*

IL VESTITO VERDE DI BABBO NATALE

Martedì 6 dicembre gli alunni della scuola primaria dell'Istituto Pio XII si sono recati presso il teatro "Le Maschere" per assistere allo spettacolo teatrale "Il vestito verde di Babbo Natale". Una volta arrivati al piccolo teatro, in zona Trastevere, una piccola bomboniera dove non vi entrano più di cento persone, alunni e insegnanti si sono messi allegramente a fare merenda, in attesa dell'inizio dello spettacolo. Entrati in platea gli alunni si sono sistemati vicino al proprio insegnante.

Forse non tutti sanno che il primo vestito di Santa Claus, a noi meglio noto come Babbo Natale, non era di quel rosso sgargiante bordato di bianco: il suo vestito era piuttosto verde, verde come le chiome degli alberi dei boschi che circondano la sua casa a Rovaniemi, in Lapponia.

Lo spettacolo ha affrontato principalmente il tema del consumismo e ha proposto una ironica riflessione sul carattere eminentemente commerciale della festa del Natale, che, prima dell'avvento della società dei consumi, rispondeva ad altro spirito e ad altri valori. Allargando il campo di riflessione lo spettacolo ci ha aiutato a scoprire le contraddizioni della modernità, la



quale certamente ha offerto maggiori agi e maggiori vantaggi, ma ha reso tutti molto più stressati, competitivi e individualisti.

Due culture a confronto dunque: quella del preconsumismo, in cui ancora dominano valori come spirito di sacrificio, etica del risparmio e quella attuale in cui assistiamo al primato dei consumi di massa e della sovrapproduzione.

Di queste due culture che ci appartengono è possibile trovare una sintesi virtuosa?

Attraverso l'uso di diverse tecniche sceniche, soprattutto il teatro delle ombre, lo spettacolo "Il vestito verde di Babbo Natale" ha voluto darci un importante messaggio: non limitarsi ad essere in questo particolare periodo dell'anno solo dei distratti consumatori, ma ricercare il vero significato della festa del Natale.

Con un caloroso applauso, al termine dello spettacolo, gli alunni della scuola primaria hanno voluto ringraziare i bravi artisti che ci hanno fatto trascorrere poco più di un'ora in allegria.

La visione dello spettacolo ci ha trasmesso la gioia di trascorrere il Natale insieme alle persone più care e il piacere di condividere i propri "averi" soprattutto con quelle persone che ne hanno più bisogno.

Fratel Luigi Petroni

MERCATINO DI NATALE

Domenica 18 dicembre, nell'atrio della nostra scuola, addobbato a festa per il Santo Natale alle porte, è stato allestito per il secondo anno consecutivo il "Mercatino di Natale".

L'inaugurazione è avvenuta al termine della S. Messa della Famiglia Lasalliana delle ore 10,30. Genitori e alunni hanno gremito lo stand acquistando i regali natalizi da offrire ai propri cari. I lavori sono stati realizzati a scuola dai genitori, da alcuni docenti della scuola primaria e dagli alunni di tutte le classi. Un sentito ringraziamento va alla signora Margaret, mamma di Alice, ex alunna del Pio XII che con entusiasmo e passione ha messo a disposizione della scuola il materiale, il tempo e la sua creatività per realizzare piccole opere d'arte.

Grazie alle mamme che hanno sostenuto questa lodevole iniziativa; un particolare ringrazia-



mento lo dobbiamo ad alcune mamme della classe Quarta che hanno allestito il mercatino.

Giovedì 2 dicembre, al termine delle recite scolastiche, è stato consegnato al direttore Fratel Domenico il ricavato della vendita dei prodotti esposti: • 389,00 che verrà devoluto in beneficenza per la realizzazione di un progetto in una scuola dei Fratelli nel Burkina Faso.

La Direzione

Pregghiera

Tu che sei al di sopra di noi,
 tu che sei uno di noi,
 tu che sei anche in noi,
 possano tutti vedere te anche in me,
 possa io preparare la strada per te,
 possa io rendere grazie
 per tutto ciò che mi accade.
 Possa io non scordare i bisogni altrui.
 Tienimi nel tuo amore
 così come vuoi che tutti dimorino nel mio.
 Possa tutto in questo mio essere
 volgersi a tua gloria
 e possa io non disperare mai.

Poiché io sono sotto la
 tua mano, e in te è
 ogni forza e bontà.

Dammi puri sensi, per
 vederti... Dammi umili
 sensi, per udirti...

Dammi sensi d'amore,
 per servirti... Dammi
 sensi di fede, per
 dimorare in te...

(Dag Hammarskjöld)



BUON 2012

*A noi tutti l'augurio che regni
 sempre pace e serenità nelle no-
 stre famiglie e che la colonna
 sonora che ci accompagni sia
 sempre e soltanto l'armonia dei
 suoni della natura e del creato.*

AUGURI!

Auguri
 Gennaio

1	D'ANTONI Giorgia	3 SE
2	ROSSI Rebecca	5 SE
3	DIBARI Ilaria	5 SE
4	DURANTE Fratel Domenico	
5	LILA Arian	1 SE
	MAFFI Lavinia	2 SM
6	BOCCI Martina	3 LS
	FODDIS Natalia	2SM
7	FILOSI Stefano	1 LS
9	ZINGARETTI Alberto Giordano	4SE
10	MARCHETTI Paolo Emilio	3 SE
11	MARI Federico	3 SM
12	LUCENTE Elena	1 SM
13	LA FRANCA Emanuele	4 LS
	MASTRODDI Fratel Pietro	
14	LANZI Mattia	3 SM
15	PARRAVANO Francesca	2 SE
17	BILLI Anita	2 SE
19	FERRANTE Francesca	5 LS
	TRINCERA Francesca	1 SE
22	SARANDREA CALVO Alice	2 SM
	PIAZZA Cristina	DOC
23	ROSICA Matteo	5 SE
24	ERBA Arianna	DOC
27	DI PALMA Matteo	1 LS
	YU Francesca	1 LS
30	CARA Emanuele	3 SM
	STEFANORI Ilaria	3 SE